

Da poi andò sier Marco Foscarei, è di la Zonta, in renga, et fè un gran exordio, ma in conclusion triste renga. Voleva, questi luteriani fusseno expulsi dal nostro dominio, et . . . . .

Et hessendo l' hora tarda, fo comandà credenza, et rimessa la materia a doman.

*A dì 23*, la matina. Non fo alcuna lettera.

Vene sier Zuan Contarini *Cazadiavoli*, stato proveditor di l' armada per danari, vestito di veluto lionello, et referite . . . . .

Vene il legato del papa, dicendo . . . . .

Vene l' orator del duca di Milan.

37\* Da poi disnar, fo Pregadi, et ordinato il Conseio di X con la Zonta.

*Da Bologna, del Surian et Venier oratori nostri, zoè sier Marco Antonio Venier el dottor, de 21, hore 3.* Come quel zorno era stipulà il compromesso del duca di Ferrara in la Cesarea Maestà *de omnibus differentiis et in reliquis*, come ha voluto il duca, qual era stato a ringratiar Cesare et ditoli, don Hercules suo fiol volentiera veniria a Mantoa a far riverentia a Soa Maestà. Rispose lo vederia molto volentieri, et non *solum*, ma l' altro fiolo arziepiscopo di Milan. Poi ditto duca fo dal papa a basarli il piede; il papa li ha dà la benediction etc. Cesare ha tolto licentia dal papa; partirà certissimo da matina per Modena. Di le cose di Fiorenza, che in campo le zente è mutinate per non haver danari. Il papa vuol levar di campo li 6000 lanzinech de l' imperator, che è causa di questi tumulti, perchè il resto di le gente basta assediare la città.

*De Ingalterra, di sier Lodovico Falier orator, date a Londra, a dì 2 marzo.* Scrive come il conseio del re havea expedito il cardinal Eboracense che 'l vadi a star a York, del qual è vescovo, mia 150 lontan di Londra, ma non habbi l' intrata del vescoado, ma ben l' intrata di l' abacia di Visestre, che è ducati 16 milia a l' anno. Ditto cardinal è varito, et ha mandato a dir non pol andar avanti 4 mexi, perchè bisogna li a York fabricar il vescoado, che è tutto ruinato. Scrive, il re vol andar a trovar la raina et la principessa, che . . . ; *tamen* atende si fazi il divorzio, et haver risposta di oratori soi mandati in Italia. *Item*, che 'l manda uno suo ambador in Franza, dove si farà la consignation di fioli del re, per far dadi et ricevuti li danari che 'l dia haver da l' imperador, iusta la capitulation fatta.

*Da Sibinico, di sier Nicolò Marzello conte et capitano, date a dì 12 di questo.* Scrive come ha inteso che a Dobrovaz si preparava legnami per far galie et navili per l' impresa di Segna, et che Amorat vaivoda dia vegnir a quella impresa incognito.

*Da Traù, di sier . . . . . conte, di 8.* Come turchi voleno venir a far una forteza su la fiumara per haver Clissa, et di la preparation si fa per la impresa di Segna etc.

*Di Spalato, di sier Alvise Calbo conte, di . . . . .* Scrive come l' emin de . . . . . li ha mandato a dir voler mandar uno suo li a scuoder certi dazi di soi subditi, il che è cosa nova et inusitada, *unde* li ha scritto che questa è cosa nova nè vol admeterlo senza ordine di la Signoria.

*Da Verona, di sier Polo Nani et sier Zuan Dolfin proveditori zenerali, di heri.* Come il ponte di sora la Chiusa era compito, et posto bon ordine a tutto; uno di loro anderia a Villafranca, dove vegniria l' imperador, per poner ordine a le victuarie. Et scriveno desidereria saper quando lo imperator sarà a Mantova. Et in la terra hanno posto bon ordine a tutto.

Da poi, leto le letere, intrò Conseio di X semplice, et preseno poter cavar di la cassa di processi certo processo, intervenendo li Sovvernani, che la soa materia si trata al presente nel Conseio con do Zonte.

Da poi si intrò sora la materia di heri, posta per li Savi, di Paulo Luzasco, che sier Jacomò da Canal non è in opinion et vol levarli la taia. *Item*, zerca li luteriani et heretici, che questa Republica è stà sempre christianissima, et quando vederemo questi che è contra la fede li perseguitaremo, come sempre havemo fato.

Et primo parlò sier Lunardo Emo savio del Conseio, contro l' opinion di quelli voleva dar Paulo Luzasco, zoè levarli la taia, et sier Alvise Mocenigo el cavalier voria liberarlo del bando. Et fè lezer lettere di Antonio da Leva, intercepte, zerca questo Paulo Luzasco, che par avesse intelligentia con lui. Et cargò sier Alvise Mozenigo che havia disnato col Gran canzelier de l' imperator, contra la forma di la commission. Et altre parole; *ita* che lo irritò a parlar, dicendo per niun modo si dia levar la taia.

Et sier Alvise Mocenigo el cavalier, consier da basso, andò a risponderli dicendo che l' è vero che la terza volta che 'l fu pregato dal Gran canzelier che l' andasse a disnar con lui, con licentia di soi